



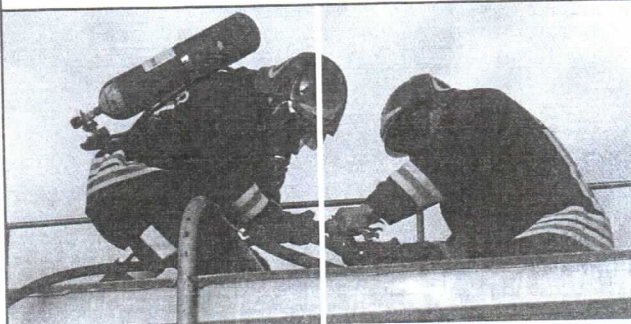
LA PREVENZIONE INCENDI E LA SICUREZZA TECNICA



La prevenzione incendi è la funzione di fondamentale interesse pubblico per raggiungere, attraverso una uniforme applicazione di criteri su tutto il territorio nazionale, gli obiettivi di sicurezza della vita umana, di incolumità delle persone e di tutela dei beni e dell'ambiente.

Studio, promozione, predisposizione e sperimentazione di norme, misure, provvedimenti, accorgimenti e azione per evitare l'insorgenza di un incendio e degli eventi connessi o, comunque, per limitarne le conseguenze. È questa in sintesi l'attività di prevenzione svolta dai Vigili del Fuoco per la salvaguardia della vita umana, degli animali e delle cose dalle conseguenze degli incendi.

La rilevanza interdisciplinare della materia comporta un costante impegno per il Corpo Nazionale, insieme alle altre amministrazioni ed enti competenti, in tutti i contesti caratterizzati dal rischio di incendi, compresi i settori della sicurezza nei luoghi di lavoro, del controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose, dell'energia, della protezione da radiazioni ionizzanti, dei prodotti antincendio.





LE ATTIVITÀ DI PREVENZIONE

La Direzione Centrale per la Prevenzione e la Sicurezza Tecnica è organizzata in otto aree, ciascuna delle quali è chiamata ad assolvere specifici compiti, da svolgere in continuo collegamento con le altre, in ragione delle connessioni che caratterizzano gli aspetti del settore della sicurezza antincendio.

Da un punto di pratico l'attività di prevenzione incendi viene espletata a livello centrale attraverso le attività di normazione e quelle legate ai prodotti antincendi, ai rischi industriali, all'investigazione antincendi, mentre a livello territoriale sono i comandi provinciali a rappresentare il cardine del settore.

ATTIVITÀ DI NORMAZIONE

La produzione normativa rappresenta uno dei compiti fondamentali svolti dalla direzione centrale: la cura, la predisposizione di norme e di regole tecniche per la prevenzione incendi negli insediamenti civili, commerciali, artigianali e industriali, anche con contributi sperimentali; la partecipazione ai lavori per l'attuazione delle direttive europee che vedono coinvolte le tematiche dell'incendio; la sicurezza sui luoghi di lavoro e la sicurezza dei prodotti marcati CE afferenti la sicurezza in generale. Inoltre, nell'ambito del Comitato centrale tecnico scientifico di prevenzione incendi (CCTS) produce le disposizioni legislative attinenti le attività ad alta densità di affollamento e/o con la presenza di sostanze altamente infiammabili.

C'è poi un altro aspetto specifico dell'attività, che è la partecipazione alla formazione della cosiddetta normazione volontaria, con la presenza di funzionari dei Vigili del Fuoco ai tavoli degli enti di normazione italiani UNI, CEI e UNI-CIG.

Completano il quadro delle attività il coordinamento delle attività di regolamentazione e di normazione di prodotto nelle sedi italiane, comunitarie e internazionali e la cura della procedura di informazione, con cui viene controllato che gli schemi di provvedimenti nazionali degli altri Paesi comunitari non ostacolino la circolazione di prodotti nazionali legittimamente riconosciuti dal Ministero dell'Interno, Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile.





ATTIVITÀ LEGATA AI PRODOTTI ANTINCENDIO

I prodotti antincendio sono manufatti che conferiscono la caratterizzazione antincendio agli ambienti o alle opere in cui è prevista la loro presenza. Per poter essere commercializzati questi prodotti devono essere preventivamente autorizzati e certificati, omologati, se non ci sono direttive europee, oppure marcati CE.

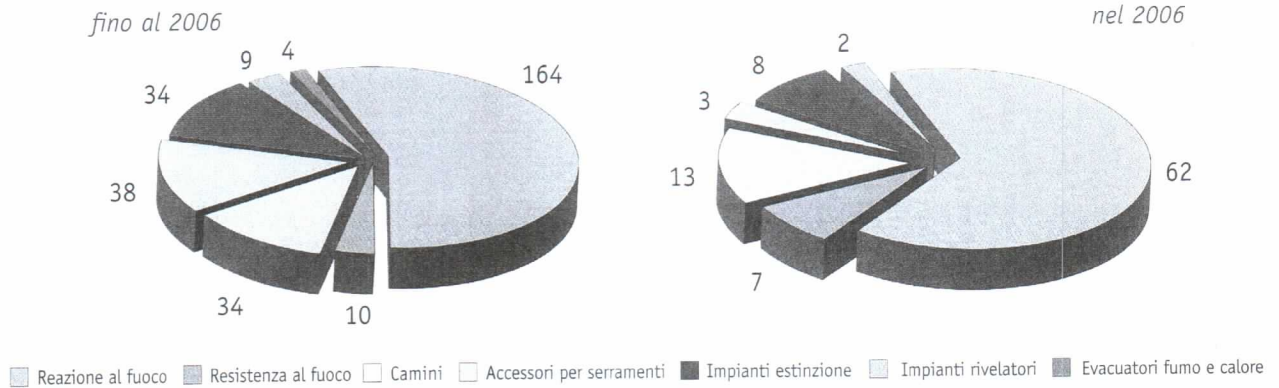
I PRODOTTI ANTINCENDI

Reazione al fuoco:	vernici ignifughe, prodotti isolanti, moquettes, tessuti, mobili imbottiti
Resistenza al fuoco:	porte, elementi verticali o orizzontali, portanti o meno, benessere tecnici
Protezione attiva:	estintori portatili e carrellati, evacuatori di fumo e calore, liquidi schiumogeni a bassa espansione, rivelatori di fumo, centrali d'allarme, sistemi di estinzione
Vie di esodo:	sistemi di chiusura, maniglioni antipanico, cerniere porte, maniglie di sicurezza

La specifica attività del Corpo Nazionale legata ai prodotti antincendi si divide in specifici ambiti, che sono le attività di notifica, di controllo, di certificazione ed omologazione.

Attività di notifica: vengono autorizzati in ambito nazionale (D.M. 26.03.1985) ed abilitati in ambito comunitario per la marcatura CE (in particolare prodotti da costruzione, equipaggiamento marittimo) organismi di certificazione, di ispezione e laboratori di prova, con il rilascio del provvedimento abilitativo/autorizzativo.

Totale abilitazioni rilasciate per i prodotti da costruzione



Attività di controllo: viene espletata con la vigilanza sugli organismi autorizzati/abilitati e con la vigilanza sul mercato dei prodotti antincendio.

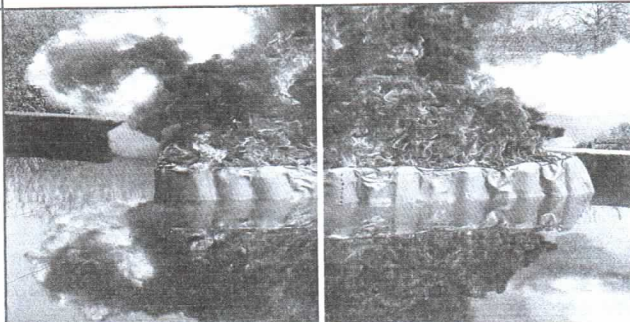
È svolta, rispettivamente, nell'ambito del coordinamento nazionale degli organismi notificati e dell'applicazione del sistema di scambio rapido (Rapex) ai sensi della direttiva sulla sicurezza generale dei prodotti.

Per questo sistema, la direzione centrale è riferimento nazionale nel codice del consumo (D.Lgs. n. 206/05, artt. 102/113 "direttiva 2001/95/CE") per quanto riguarda i prodotti risultati pericolosi connessi alla caratterizzazione antincendio.

NEL 2006

- 8 segnalazioni diffuse alle strutture territoriali VVF
- 2 prodotti esaminati
- 1 procedura RAPEX espletata sul mercato con intervento sull'84% del commercializzato

La specifica area della direzione centrale partecipa anche alle conferenze dei servizi per il sistema Rapex, presso la direzione generale Armonizzazione del mercato e tutela dei consumatori del Ministero per lo Sviluppo Economico.





Attività di certificazione ed omologazione: la certificazione consiste essenzialmente nell'attività di attestazione della conformità alla norma, secondo procedure di esame tecnico e sperimentale. Questa attività può portare alle successive omologazioni o certificati - propriamente detti *rapporti di prova* - o benestare tecnici o benestare tecnici europei o marcature CE.

L'attività di certificazione e/o omologazione viene svolta principalmente su due fronti, quello della protezione passiva e quello della protezione attiva.

I settori principali di competenza tecnica nella protezione passiva sono la reazione al fuoco, la resistenza al fuoco, le vie di esodo, la fenomenologia dell'incendio.

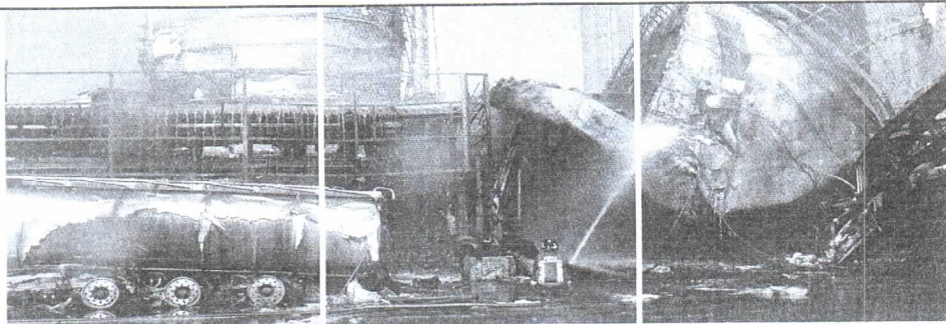
Per la protezione attiva i settori principali di competenza tecnica sono i sistemi di rilevazione, i mezzi e sistemi di estinzione, i sistemi robotizzati e di controllo.

NEL 2006	
505	omologazioni di resistenza al fuoco (porte ecc.)
1.197	omologazioni di reazione al fuoco
996	rinnovi (moquette, tende, tessuti, mobili imbottiti, vernici ignifughe)
73	certificati di reazione al fuoco
255	omologazioni di estintori portatili d'incendio
16	omologazioni di estintori carrellati d'incendio

Ci sono poi altri settori con competenza tecnica (impianti tecnologici, merceologico, DPI - dispositivi protezione individuale), per il rilascio di attestazioni della conformità secondo procedure di esame tecnico e sperimentale e per il rilascio di approvazioni di tipo e di certificati. Importante è anche l'attività svolta per le valutazioni sperimentali in supporto tecnico alle operazioni investigative, con cui vengono forniti pareri tecnici mediante l'utilizzo di procedure idonee.

ATTIVITÀ LEGATA AI RISCHI INDUSTRIALI

Le industrie che rientrano nell'elenco di quelle soggette a rischio di incidente rilevante, predispongono gli atti necessari per garantire la sicurezza sia all'interno delle stesse che della popolazione che potrebbe essere coinvolta in caso di incidente. Uno dei compiti della direzione centrale è proprio quello di coordinare le fasi di presentazione e approvazione di questi rapporti di sicurezza che le industrie sottopongono ai Comitati tecnici regionali (CTR). In questo specifico ambito di attività la direzione partecipa alla predisposizione della normativa italiana e comunitaria; effettua il monitoraggio e la diffusione delle conoscenze sulle tematiche dei rischi di incidenti rilevanti; collabora con i Ministeri per lo Sviluppo Economico, dell'Ambiente, della Salute, con l'Agenzia per la Protezione dell'Ambiente e del Territorio (APAT), con l'Istituto Superiore per la Prevenzione e sicurezza sul lavoro (ISPESL) e con l'Istituto Superiore della Sanità (ISS).





ATTIVITÀ DI INVESTIGAZIONE ANTINCENDI

Gli studi, la ricerca e l'analisi per la valutazione delle cause d'incendio e di esplosione sono un altro dei compiti svolti dalla direzione centrale per la prevenzione e per la sicurezza tecnica, che supporta, anche mediante l'effettuazione di prove di laboratorio i competenti organi di polizia giudiziaria per le attività investigative connesse al verificarsi di sinistri caratterizzati da incendio ed esplosione. L'indirizzo ed il supporto alle strutture di polizia giudiziaria del Corpo Nazionale rappresenta l'ulteriore impegno del settore.

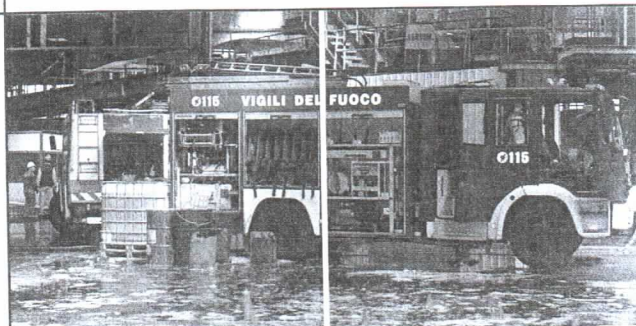


ATTIVITÀ SUL TERRITORIO

Sul territorio nazionale i 100 Comandi Provinciali assicurano la sicurezza antincendio con le 200.000 verifiche di progetti e sopralluoghi ogni anno finalizzati al rilascio del certificato di prevenzione incendi, il cosiddetto CPI: le statistiche evidenziano come l'Italia sia il paese europeo con il minor numero di incendi che coinvolgono le attività sottoposte alle norme di prevenzione. Si aggiungono inoltre le vigilanze nei teatri, negli stadi e nelle altre manifestazioni, che contano quasi 50.000 servizi in un anno.

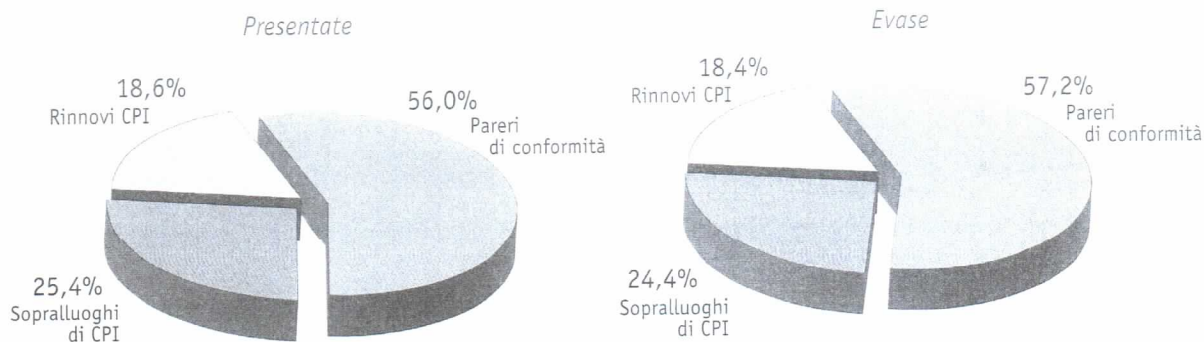
SERVIZI DI PREVENZIONE INCENDI PER DIREZIONI REGIONALI - ANNO 2006

Direzioni Regionali	ISTANZE PRESENTATE				ISTANZE EVASE			
	pareri di conformità	soprall. per rilascio CPI	rinnovi CPI	tot. istanze presentate	pareri di conformità	soprall. per rilascio CPI	rinnovi CPI	tot. istanze evase
Piemonte e Val d'Aosta	13.423	5.060	3.704	22.187	12.459	3.467	2.852	18.778
Lombardia	29.440	28.337	28.661	26.915	29.426	27.534	32.427	29.975
Veneto e Trentino A.A.	18.627	9.121	5.609	33.357	18.781	8.753	5.486	33.020
Liguria	3.652	1.545	1.099	6.296	3.378	1.403	1.057	5.838
Friuli V.G.	3.426	2.026	2.423	7.875	3.739	1.612	2.332	7.683
Emilia Romagna	11.395	5.571	4.234	21.200	11.189	5.787	4.173	21.149
Toscana	9.537	4.943	3.855	18.335	9.775	4.644	3.592	18.011
Marche	4.590	2.232	1.767	8.589	4.520	2.151	1.770	8.441
Umbria	3.566	1.440	662	5.668	3.599	1.380	484	5.463
Lazio	8.938	3.107	1.917	13.962	8.524	2.747	1.732	13.003
Abruzzo e Molise	2.949	1.374	880	5.203	2.324	1.141	686	4.151
Campania	5.634	3.112	4.292	13.038	4.509	2.467	3.649	10.625
Puglia e Basilicata	4.758	2.156	1.948	8.862	4.537	2.061	1.977	8.575
Calabria	2.110	792	393	3.295	2.031	782	424	3.237
Sicilia	4.243	2.085	1.630	7.958	3.791	1.895	1.514	7.200
Sardegna	3.803	1.054	688	5.545	3.656	981	635	5.272
TOTALE NAZIONALE	119.808	54.265	39.733	213.797	114.728	48.861	36.832	200.421





Rilascio CPI – Distribuzione delle istanze nei Comandi Provinciali VV.F. – Anno 2006



RIPARTIZIONE, PER DIREZIONE REGIONALE VV.F., DEI SERVIZI DI VIGILANZA SVOLTI NEL 2005

Direzioni Regionali	teatri	circhi	sale	stadi	palasport	esposizioni	discoteche	aeroporti	varie	tot. parz.
Piemonte e Val d'Aosta	1.500	27	335	64	54	227	107	0	263	2.577
Lombardia	3.491	213	770	195	408	1.115	349	0	1.357	7.898
Veneto e Trentino A.A.	1.594	24	48	135	125	818	101	2	170	3.017
Liguria	1.051	5	51	90	92	725	0	11	77	2.102
Friuli V.G.	974	0	10	58	50	80	19	0	381	1.572
Emilia Romagna	2.336	33	308	197	209	656	91	300	146	4.276
Toscana	1.547	32	90	228	151	601	272	1.025	227	4.173
Marche	1.142	0	53	46	44	132	171	36	101	1.725
Umbria	600	3	0	49	15	42	105	0	45	859
Lazio	2.749	72	763	98	88	403	5.161	269	1.266	10.869
Abruzzo e Molise	486	0	9	25	8	123	0	81	68	800
Campania	2.043	50	162	244	125	452	46	571	710	4.403
Puglia e Basilicata	824	95	14	179	37	177	40	786	512	2.664
Calabria	286	0	48	68	22	10	0	123	18	575
Sicilia	2.018	92	129	114	73	434	57	1.063	332	4.312
Sardegna	219	24	40	27	25	21	10	137	67	570
TOTALE NAZIONALE	22.860	670	2.830	1.817	1.526	6.016	6.529	4.404	5.740	52.392

Servizi vigilanza – Ripartizione percentuale in base al tipo di attività – Anno 2006

